Anno IX. TORINO, Martedì 5 GENNAIO 1875 Num. 5.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	26 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	86 —	36 —	18 —
Germania e Austria. . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni od Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve) li abbruciai.
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

TORINO, 5 GENNAIO 1875.

Le vacanze di Ceppo.

Niente di più serio in Italia che il Carnevale e le vacanze di Ceppo. Sarà una calunnia degli stranieri l'asserzione che gl'Italiani amano sopratutto il *far niente*, poichè anzi, occorrendo, essi mostrano di sapere far molto e fanno anche benino le cose loro, ma il lavoro assiduo, paziente, utile benchè poco brillante viene loro facilmente in uggia e in ogni caso non rinunzierebbero mai per esso al Capitone od alla focaccia. Il perchè sovente discordi, litigiosi, scissi in parti che rabbiosamente si mordono a vicenda, convennero con una edificante unione nel darsi la vacanza di un mese, per riposarsi dalla fatica di avere convalidate alcune elezioni, discusso sopra alcuni ordini del giorno, reso il partito sopra alcune proposte di legge che non davano luogo a controversia.

Più strano può parere che a quella lunga vacanza, stata assai disapprovata con validi argomenti dai signori giornalisti, i quali sedendo alla Camera avrebbero probabilmente fatto il medesimo, siasi subito acconciato il Ministero. Molto infatti gli restava a fare. Le riforme finanziarie sono quelle che patiscono maggiormente per gl'indugi. Nell'autunno credevasi che non si fosse dato solo pensiero di dar la caccia ai cospiratori e di manipolare le elezioni. Aveva nel banchetto di Legnago toccato tante cose che ognuno s'immaginava che, appena riaperto il Parlamento, si sarebbe presentato con un compiuto ed elaborato programma, corrispondente alla generale aspettazione della nazione: ma altro è lo sciorinare un forbito discorso, altro il preparare savie leggi.

Il signor Minghetti (parliamo, s'intende, del ministro, non dell'uomo) ha preso alla lettera il precetto dell'epicureo Venosino

Omnem crede diem tibi diluxisse supremum,
Grata superveniet, quae non sperabitur, hora.

Non si trattava di un giorno soltanto, ma di un mese e questo gli veniva assicurato dalla deliberazione di sospendere le tornate e non volle perdere questa buona occasione. Per un mese dunque non interpellanze, non indiscrete dimande, non bisogno di chiamare per telegrafo i tiepidi amici, non la sorte incerta delle battaglie parlamentari, poichè, nello stato precario in cui si trova, anche la ringhiera è un mare instabile che muta ad ogni vento ed egli, finchè può, non è tanto folle da fidarsi in esso.

Ottimista poi com'è per temperamento, egli confidava per avventura nei casi imprevisti, in un subito rivolgimento dell'opinione pubblica in suo favore. In questa tuttavia, se dobbiamo giudicare dall'esito delle elezioni che conosciamo finora, tale mutazione non si è avverata. A Valenza, ove è stata vivissima lotta, si è eletto nuovamente, nonostante gl'immensi sforzi della parte ministeriale, l'oppositore Cantoni, e dal Veneto stesso, su cui, più che su tutte le altre regioni, faceva assegnamento il Governo, è pure stato mandato al Parlamento un candidato di sinistra.

È succeduto poi qualche altro fatto il quale contribuirà assaissimo a dimostrare nuovamente l'impenitenza finale del signor Minghetti. L'accusa più grave e più fondata che si faceva ad esso era l'aggravamento, nonchè la continuazione di quel sistema di crassa fiscalità, per cui si reca pochissimo benefizio all'erario pubblico, ma si vessano enormemente i contribuenti, s'incagliano gli affari, si lede la libertà individuale. Questi sconci li riconobbe in parole di buon grado il signor Presidente del Consiglio. Disgraziatamente non solo non vi cercò rimedio, ma aggravò i difetti che s'incontrano in quasi tutte le nostre leggi d'imposta con disposizioni regolamentari, le quali eccedono le facoltà del potere esecutivo.

Intendiamo parlare qua della tassa sui contratti di borsa, effetto della quale fu sin dalla prima giunta la sospensione degli affari in quattro delle principali Borse dello Stato, quelle di Torino, Genova, Livorno e Firenze. Per essa un illimitato arbitrio è dato agli ufficiali del Governo, una mostruosa ingerenza nelle faccende più gelose dei privati, intantochè coloro che maneggiano i loro affari altro partito non possono prendere che ritirarsi se non vogliono tradire la fiducia riposta in essi. Scrivete anche questo, allegratevi sostenitori della consorteria, non mancava oramai più che questa molestia ai tribolati contribuenti e si è data loro per istrenna dal sig. Ministro delle finanze in quest'anno. Ma veramente non si poteva aspettare altro da lui, poichè la botte non dà che del vino che ella ha.

È un vivo contrasto che si osserva sempre tra la nazione ed i suoi rettori. La prima s'ingegna, nonostante le sue strettezze, di allargare le antiche industrie, di aprirne delle nuove, con benefizio del paese non solo, ma delle finanze, la prosperità delle quali è appunto in ragione diretta della produzione; i secondi invece pare che si travaglino a tutto potere di soffocare la produzione cogl'inconsulti loro provvedimenti. Recente è l'esempio della cessazione dell'industria della cicoria, dovuta alle stupide prescrizioni che la resero impossibile, ed ora vediamo spegnersi per lo stesso motivo quella ben più importante degli alcool, la quale, in una regione vinicola come la nostra, avrebbe potuto prendere un grandissimo svolgimento e liberarci da un grave tributo che paghiamo allo straniero. La sapienza del Governo si può assimigliare a quella dei selvaggi che abbattono gli alberi per cogliere i frutti.

Dopochè venne aggiornata la prima tornata della Camera al 18 di gennaio, cadde pure sul capo al Ministero quella tegola del rilascio degli arrestati della villa Ruffi. Impossibile dopo ciò atteggiarsi da salvatore della società, resta solo il ministro delle tasse, del disavanzo e delle promesse lunghe coll'attender corto. Anche quel fatto contribuisce a demolirlo, e alcuni suoi caldi sostenitori della stampa periodica, vista la mala parata, si preparano la ritirata. Come si fa a difendere delle cause sì spallate?

Il perchè pensiamo che il rispitto conceduto al signor Minghetti colle ferie natalizie non avrà per conseguenza di affermarlo meglio sul suo seggio. Egli è vero che può sperare ancora in altra sospensione di lavoro, che gli sarà pure accordata dalla nazione carnascialesca, ma tutti i nodi forza è che giungano al pettine, che i poveri artifizi per illudere un momento le popolazioni e pascerle di vane speranze rompano nell'evidenza delle cifre, nell'indegnazione destata dalla continuazione degli abusi, dello spreco del denaro pubblico, dei gravami, delle tasse esorbitanti, del disavanzo cui non colmeranno sicuramente le moleste indagini nei libri degli agenti di cambio e accresceranno le industrie stremate per le nuove provvisioni fiscali.

Genova, 4. — Leggesi nel *Corriere Mercantile:*

Siamo lieti di poter porgere ai nostri lettori alcune indicazioni statistiche assai confortanti, a riguardo dello sviluppo della costruzione navale in Liguria nel testè decorso 1874, le quali indicazioni dimostrano un aumento piuttosto considerevole in confronto degli anni antecedenti.

I bastimenti di grossa portata posti in cantiere nello scorso anno in tutto il litorale della provincia di Genova furono 117, cioè 89 sulla riviera occidentale e 28 su quella del levante.

I cantieri che intrapresero la costruzione di un maggior numero di bastimenti, sono quelli di Sestri-Ponente per n. 38 — Varazze 17 — Savona 12 — Prà 9 — Chiavari 8 — Lavagna 7.

Fatto il confronto con l'ultimo triennio si hanno:

N. 90 bastimenti di cui si iniziò la costruzione nel 1872; 99 nel 1873, e 117 nel 1874.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2287), del 5 novembre, che concede facoltà agl'individui e Società indicati in apposito elenco, di poter derivare le acque nel medesimo descritte.

2. **Un regio decreto** (n. 2305), del 27 dicembre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una « trentasettesima » prelevazione nella somma di L. 640,000, da inscriversi in un nuovo capitolo della parte straordinaria del bilancio medesimo col n. 169 quater, e colla denominazione: « Spesa per le opere e le espropriazioni occorrenti per l'applicazione al porto franco di Genova degli articoli 35 e 42 del regolamento doganale 11 settembre 1862. »

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. **Un regio decreto** (n. 2296), del 31 dicembre, che convoca il collegio di Chieti pel 17 gennaio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 24 dello stesso mese.

4. **Un R. decreto** (n. DCCCCLXXXIV, parte suppl.), del 17 dicembre, che approva il nuovo statuto della *Banca Mutua Popolare di Verona*.

5. **Disposizioni** nel personale dei notai e in quello dipendente dal ministero dell'interno; fra queste notiamo la nomina del cav. avvocato Giuseppe Rossi, capo di divisione nel ministero dell'interno, a prefetto della provincia di Girgenti, e il collocamento in aspettativa per motivi di salute e in seguito a sua domanda del comm. avv. Luigi Berti, prefetto di terza classe nell'amministrazione provinciale.

CRONACA CITTADINA

Collegio degli avvocati in Torino. — I colleghi sono vivamente pregati a volere, colla massima sollecitudine, ritirare e riconsegnare riempita la *scheda d'inscrizione*, affinchè possa formarsi l'*albo* a termine degli articoli 7 della legge e 10 del regolamento.

Il Consiglio attende da tutti i colleghi quella pronta cooperazione, senza della quale il precetto della legge sarebbe inosservato per colpa nostra, in questa, che non deve mai esser meno delle altre provincie italiane.

Sono del pari pregati a ritirare dal tesoriere la ricevuta della contribuzione di lire *quindici*, deliberata nell'adunanza generale del 23 scorso dicembre, e che deve essere pagata fra 15 giorni da quello anzidetto.

Torino, 4 gennaio 1875.

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Nell'adunanza del 29 dicembre p. p. il socio prof. Perosino prende a leggere una sua terza memoria sul tifo bovino. In essa l'autore parla dapprima del luogo d'origine della peste bovina. Dopo d'aver dimostrato all'evidenza coi fatti storici che nell'Europa occidentale la peste bovina giammai si è sviluppata spontaneamente, ma in tutti i casi d'invasione vi fu importata dalla Russia direttamente per contagio, o da animali stati in comunicazione con bestie infette provenienti dalle stesse contrade, fa notare come recenti ed accurate indagini tendano a porre in chiaro che nemmeno nelle steppe della Russia il tifo bovino svolgesi spontaneo, ma che ivi eziandio tutte le manifestazioni del morbo avvengono per il contagio importatovi da paesi orientali, forse dalla Persia o dalla China. L'autore conchiude col dire che, se possedgonsi dati certissimi per poter affermare che la peste bovina è morbo esotico per tutta l'Europa occidentale, non è però lecito ancora il pronunziare un giudizio definitivo intorno al suo luogo d'origine.

In seguito il prof. Perosino prende ad esame le quistioni sul tifo state discusse nei congressi internazionali veterinarii di Amburgo, di Vienna e di Zurigo, e lamenta che in tutti questi congressi siasi a grande maggioranza adottata la proposta di abbreviare le quarantene, riducendole da giorni 21 soltanto a 10, poichè se egli è vero che nei casi di innesto artificiale il periodo d'incubazione non suolsi protrarre al di là del nono giorno, tuttavia non rare volte si osserva che questo periodo si estende anche fino al 18° giorno, e talora eziandio al di là del 20° giorno, quando la malattia è stata comunicata per infezione. Pertanto la suddetta riduzione delle quarantene, adottata per considerazioni commerciali, esporrà sempre più il nostro paese al pericolo d'invasioni della peste, scemando grandemente la protezione che l'Impero Austro-Ungarico offriva all'Italia colle numerose stazioni colà stabilite.

Nella stessa adunanza il socio comm. Bunina e il socio cav. Mosca lessero due altre loro memorie, la prima sulla legge del 29 maggio 1873 relativa ai consorzi di irrigazione, e la seconda sulla fillossera. L'avv. Bunina passa nel suo scritto a minuto esame la citata legge, mette in chiaro i benefizi che ne sentirà l'agricoltura, e ne fa un breve commento, esponendo il proprio parere circa le sue varie disposizioni, ed accennando ad alcuni cangiamenti, i quali, secondo il di lui avviso, renderebbero migliore d'assai la legge medesima. Manifesta il desiderio che dal potere legislativo si provveda pure pei consorzi d'acque destinate agli opifizi, e conchiude esprimendo il voto che dal Governo vengano instituiti novelli studi su così importante tema allo scopo di riformare e ridurre a perfezione maggiore la suddetta nuova legge.

Il socio dott. Mosca, farmacista, fondandosi sulle proprietà fertilizzanti, e ad un tempo tossiche del panello o sansa ottenuto come residuo della preparazione dell'olio di ricino, propone nella sua memoria questo concime per distruggere la fillossera devastatrice, la quale infesta i vigneti del mezzodì della Francia ed anche talune regioni della Svizzera.

Il socio Mosca ricorda l'uso che di tale panello si fa per uccidere le talpe nei prati, e nella coltivazione dell'arachide per allontanare i topi di montagna. Parla della virtù deleteria di questo residuo, per la quale esso in alcune provincie dell'Italia centrale viene preferito siccome concime atto a far scomparire taluni insetti, che attentano alla vita della canapa, e caldamente raccomanda ai proprietari dei vigneti infestati dal temuto parassita di applicare il detto panello facendone uno sottostrato al calcio della vite.

Il socio Mosca nel suo scritto lamenta altresì come la chimica non abbia ancora definito in quale sostanza risieda la proprietà tossica del seme di ricino, e come l'uso dell'olio estratto da questo seme, trovandosi limitato alla medicina, non siasi potuto insino ad oggi trarre partito delle sue qualità secondarie col metodo delle successive pressioni ottenute per mezzo dell'acqua, qualmente praticasi sopra altri semi. Egli termina consigliando una più estesa coltura della pianta di ricino, la quale è capace di dare prodotti molto vantaggiosi, sia quando venga adoperata come concime in virtù del suo titolo fertilizzante, sia anche pel potere che la medesima possiede di allontanare non pochi animali infesti ad alcune piante, e forse ancora distruggere le larve della *doriphora decemlineata*, parassita grandemente nocivo alla patata, su cui non ha guari il Ministro di agricoltura richiamò l'attenzione dei Comizi agrarii.

Il Segr. A. CAVALLERO.

Abbellimenti di Torino. — Ci scrivono e noi pubblichiamo, benchè con poca speranza che il progetto proposto possa approdare:

« La splendida riuscita della nuova galleria mostra che gli architetti ed industriali torinesi sono ormai in grado di compiere con somma lode grandiose opere. Dovrebbe quindi esser cura del Municipio di profittarne, per dotare la città di quei miglioramenti di che ha maggior bisogno.

« Fra questi non v'ha dubbio che uno dei più sentiti sia la necessità di aprir nuove comunicazioni traverso la vecchia Torino, la qual cosa gioverebbe non tanto al commercio come alla pubblica igiene.

« A questo proposito crediamo poter accennare ad una nuova via che sovra tutte darebbe vantaggiosi risultati tanto per l'uno come per l'altro scopo.

« Questa nuova via dovrebbe partire dalla piazza Solferino, e tagliando diagonalmente i diversi isolati del vecchio Torino, sboccherebbe in piazza Castello, precisamente nell'angolo di via Barbaroux.

« La lunghezza della strada non sarebbe che di circa 500 metri, e riuscirebbe di quasi la metà più breve della via ora seguita per recarsi da piazza Solferino a piazza Castello per via Roma e Santa Teresa.

« I vantaggi di questa nuova comunicazione sarebbero molti.

« Anzitutto servirebbe a diminuire il soverchio ingombro del passaggio nelle vie Roma e Santa Teresa, poi abbrevierebbe e faciliterebbe le comunicazioni fra il centro della città in piazza Castello, con i nuovi quartieri della Cernaia, di piazza Solferino e piazza d'Armi. Permetterebbe lo stabilimento di *tramways* fra piazza Castello e detti nuovi quartieri. Da ultimo darebbe il mezzo di risanare il centro più sucido del vecchio Torino, col farvi circolare l'aria e la luce, tanto più se si volesse seguire il sistema meno dispendioso e già in uso nelle altre città italiane, di espropriare ed abbattere gl'interi isolati che si traverserebbero, per rivenderli e farli rifabbricare a nuovo.

« L'essere questa strada in direzione diagonale alle altre servirebbe a rompere la monotonia delle linee ad angolo retto della nostra città, come servirebbe ad accorciare di circa la metà la distanza fra i detti due punti.

« Nell'accennare a questo progetto non abbiamo omesso di considerare il lato finanziario della questione, ed osserviamo quindi che la detta strada è molto breve e perciò non è lavoro di eccessiva entità; che poi per eseguirlo si possono adottare i metodi tenuti dalle altre città italiane, Genova, Milano, Firenze, le quali anzi furono assistite dal Governo con leggi speciali, onde poter espropriare e rivendere con utile i fabbricati interi che la strada attraversa: tanto più che in questo caso non si avrebbero ad abbattere che case meschinissime in misere contrade, che sarebbero surrogate con edifizi di gran reddito in una delle più belle vie di Torino.

« L'esempio dell'apertura di via Po, datoci dai nostri maggiori in tempi più difficili, deve esserci d'incoraggiamento a non mostrarci da meno di loro. » A...

Francobolli di Stato. — I nuovi francobolli di Stato che dovranno ora adoperarsi dai varii uffici governativi per affrancare le loro corrispondenze sono di una tinta che si approssima a quella dei francobolli di 2 centesimi; sono della medesima grandezza degli ordinari dei quali riproducono i fregi.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — La signora *Enrichetta Bedetti* nella parte di *Amneris* al teatro Regio — Teatro Vittorio Emanuele: la *Traviata* — Inaugurazione della nuova Galleria: valzer del maestro Mazzarella — Notizie di Firenze: il maestro Roberti e l'ultimo saggio di canto dato dai suoi allievi — Notizie di Torino: Accademia filarmonica.

Le sorti del nostro massimo teatro, compromesse da una vera malattia della signora Vercolini-Tay, malattia per la quale si dovette sciogliere il suo contratto con l'Impresa, furono rianimate colla scritturazione della signora Enrichetta Bedetti, che, dopo una sola prova, si presentò venerdì al pubblico nella parte di Amneris, e ne ebbe la più incoraggiante accoglienza. Non è breve, nè facile la parte di Amneris, nè forse scritta propriamente nella tessitura che meglio si converrebbe alla voce della signora Bedetti; ma il pubblico seppe tener a calcolo tutte le sfavorevoli circostanze contro le quali aveva dovuto lottare la brava artista, e co' suoi applausi e le sue chiamate parve volerla ringraziare degli sforzi così felicemente da lei fatti per la consolidazione del buon successo dell'*Aida*. Giova sperare che oramai più nessun intoppo incontrerà l'*Aida* nel cammino trionfale da essa così bene incominciato, e che il bel lavoro verdiano potrà a lungo essere gustato dai Torinesi durante la presente stagione.

La seconda opera della stagione, *Luisa Miller*, ed il ballo *Le due gemelle*, andranno in scena, secondo che si afferma, domani sera, martedì.

⁂

Giovedì sera andò in scena al teatro Vittorio Emanuele la *Traviata*, la quale sembra avere *avviato* sulla strada della fortuna l'Impresa.

Infatti un pubblico numeroso ha accolto con applausi i principali artisti, che sono la signorina Bianca Lablache (Violetta), il signor Ferdinando Ambrosi (Alfredo) ed il signor Alberto Navary (Germont).

Chiara, dolce, abbastanza agile ed intonata è la voce della signorina Lablache, alla quale si può pronosticare un brillante avvenire, solo che non si voglia stancare di sviluppare collo studio le felici doti che già possiede, e che, insieme all'illustre nome che essa porta, sono di ottimo augurio.

Un buon Alfredo è il signor Ambrosi, il quale, oltre all'avere un metallo di voce che incontra favore nel pubblico, eseguisce correttamente e con plauso la sua parte.

Il signor Navary ha voce assai estesa e dimostra abitudine della scena, per cui si può dire lodevole anche come attore: e gli applausi del pubblico del Vittorio non gli mancano mai. E se accade (come accadde ieri sera), che egli non sia in voce, l'uditorio si mostra con lui tollerante come conviensi con artista già favorevolmente conosciuto ed apprezzato.

L'esecuzione per parte dei cori e dell'orchestra (diretta ora dal cav. Carlo Canavasso), ove si tenga conto di tutte le circostanze, è sufficientemente buona.

⁂

Nella stessa sera di giovedì, 31 dicembre, aveva luogo l'inaugurazione della nuova *galleria dell'Industria Subalpina*. Se mi si permettesse di fare una escursione fuori del campo musicale, osserverei che il nome dato a questa galleria, dopo tante proposte e discussioni, è, come vedesi, *breve, semplice* e soprattutto *concreto!*).

In tale occasione venne eseguito dalla nostra musica della Guardia Nazionale un valzer del maestro *Benedetto Mazzarella*, pregevole non meno per la robusta ed elaborata armonizzazione che per l'eleganza melodica. Sappiamo che S. A. R. la Duchessa di Genova, la quale onorava di sua presenza l'inaugurazione in discorso, si degnò di mostrare il suo gradimento di questo bel valzer, che a quest'ora sarà già stampato per pianoforte e posto in vendita dalla ditta editrice Giudici e Strada.

Ora qui mi sia lecita una piccola indiscrezione.

Il M° Mazzarella, che è uno dei più distinti pianisti di Torino, è autore di parecchie altre composizioni in cui, come,

Nel mezzo, invece del profilo del re, portano segnato a chiaroscuro il prezzo di ciascun francobollo. Questo prezzo cresce gradatamente da 1 centesimo a 10 lire.

Ringraziamento. — Pregati pubblichiamo:

« La ditta Giovanni Gilardini si reca a dovere di ringraziare vivamente tutti coloro che gentilmente si prestarono spontanei a spegnere l'incendio sviluppatosi nella sua fabbrica di forniture militari (laboratorio cappellai) presso il ponte delle Benne la sera del 30 scorso dicembre e più specialmente i signori fratelli Massano che furono i primi a dare l'allarme ed accorrere sul luogo.

« Manifesta pure pubblicamente la sua riconoscenza alle due Società d'assicurazione contro gl'incendi, la Compagnia Anonima a premio fisso e quella d'Assicurazioni generali in Venezia, che, quantunque per cambiamenti fatti in quel locale e non ancora dichiarati, a tenore di contratto non sarebbero state tenute ad alcun risarcimento, pure non ebbero alcuna difficoltà di indennizzarla quasi integralmente dei danni sofferti.

« GIO. GILARDINI. »

Movimento della popolazione nel mese di dicembre 1874, in confronto del corrispondente mese 1872-73.

Atti di nascita

	1872		1873		1874
Num.	561	Num.	635	Num.	612

Atti di morte

	1872		1873		1874
Num.	625	Num.	676	Num.	592

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	158	Num.	141	Num.	130

Atti di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	118	Num.	95	Num.	116

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1872		1873		1874
Num.	3	Num.	3	Num.	2

Nei dodici mesi del 1874, in confronto dei corrispondenti mesi 1872-73.

Atti di nascita

	1872		1873		1874
Num.	7558	Num.	7142	Num.	7274

Atti di morte

	1872		1873		1874
Num.	7090	Num.	7278	Num.	6915

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	1702	Num.	1687	Num.	1669

Atti di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	1657	Num.	1653	Num.	1663

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1872		1873		1874
Num.	20	Num.	15	Num.	22

Adunanza. — I soci del Circolo degli Artisti sono convocati in Assemblea generale per venerdì 8 gennaio, alle ore 8 pom., per votare una modificazione all'ultimo alinea dell'art. 40 dello statuto e per nominare un membro del Comitato direttore e un altro del Comitato d'accettazione dei soci.

Essendo codesta la seconda convocazione, le deliberazioni prese saranno valide qualunque sia il numero dei convenuti.

Concerto di musica. — Domani, mercoledì, il corpo di musica della Guardia nazionale darà concerto sulla Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

Teatri. — Questa sera avremo un totale cambiamento di spettacolo al Regio: la *Luisa Miller*, opera di Verdi, interpretata dalle signore Ciuti e Martinotti e dai signori Giacomini, Tamburlini e Borgioli; ed il ballo, nuovo per noi, del coreografo Pallerini, intitolato: *Le due gemelle*, con musica di Ponchielli.

La parte delle due gemelle verrà sostenuta dalla prima ballerina di rango francese, signora Bosè Euriclietta, che si presenta per la prima volta sulle scene del Regio.

Un altro cartello, come riserva di guerra, ci annunzia ad ogni buon fine che giovedì, sabato e domenica (7, 9 e 10 gennaio), alle ore 8 precise, si esporrà la grandiosa opera con ballabili, in 4 atti, *Aida*. Manco male!

— Ieri sera al Balbo spettacolo equestre animatissimo. Grandi applausi al mister Avolo nell'esercizio delle *barre aeree*, terminato con un prodigioso volo alla Lù-Lù.

Il programma offrì inoltre il *trapezio aereo* dalle sorelle Ghiglio, due ragazze svelte, graziose e piene di coraggio; il lavoro olimpico di miss Luisa Ethair, meraviglioso per precisione; i salti mortali di Filippozzi; il cane cavallerizzo di Magrini; il bravo velocimane H. Agoust; e quei sette stalloni ammaestrati che procurarono un numero infinito di chiamate al signor Emilio Guillaume.

L'orchestra di zingari, di cui annunziammo l'arrivo al Balbo, è una facezia bella e buona di cui i parigini menano gran vanto.

Figuratevi un sette od otto strimpellatori di strumenti messi sopra un palcoscenico a gonfiare il pubblico, e diteci se valeva la pena di far tanto chiasso con articoloni del *Figaro*. Gran brava gente quei parigini!

Il fatto si è che l'orchestra non verrà più a stordirci colle sue stonature. Tanto meglio.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 3 gennaio 1875.

A domicilio — Tosi Maria nata Angeletti, d'anni 75, di Roma — Candeletti Giovanna, id. 12, di Torino — Villata Giuseppe, id. 78, di San Mauro Torinese, negoziante — Chiolero Domenica nata Bianco, id. 79, di Torino — Colombo Giuseppa nata Fodras, id. 58, di Bessano Savoia — Fontana Paolo, id. 66, di Torino, vellutiere — Murlana Domenico, id. 75, di Pinerolo, causidico — Verani Maddalena, id. 59, di Torino — Comoglio Giuseppe, id. 47, di Casalborgone, contadino — Più 5 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 21, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 4 gennaio 1875.

Maschi 9, femmine 18 — Totale 27.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

4 gennaio 1875.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 745,8	— 3,9	3,4	100	14° 58'	S d.	n. p. s.
9 ant. 745,6	— 2,5	3,5	94	14° 58'	S d.	n. p. s.
12 m. 741,7	— 0,8	3,9	92	14° 56'	calma	n. p. s.
3 pom. 743,8	+ 0,6	3,8	81	14° 52'	S d.	n. p. s.
6 pom. 742,9	+ 0,4	3,8	81	14° 53'	S d.	copert.
9 pom. 742,8	+ 0,2	3,9	85	14° 52'	S d.	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 4,4; massima + 1,2

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte dal 5 — 1,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 6 gennaio 1875.

Nascere del **Sole,** ore 8 0 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 4 51

Nascere della **Luna,** 7 23 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 20 matt.

Tramonto, ore 3 16 sera.

Giorno della Luna 29°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 3 gennaio 1875 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso Italia meridionale e mare toscano, minaccioso Gargano, pioggia Aosta. Mare grosso Terre Miletto e Bari, agitato Brindisi, Taranto e S. Teodoro. Venti forti regioni settentrionali, deboli nelle altre tranne Palmaria. Barometro quasi stazionario. Stamane neve a Vienna. Il tempo non accenna in generale a notevoli cambiamenti.

LA CARTOLINA POSTALE

Memorie d'uno sciocco.

(*Seguito, vedi num. 4*)

Parlavo poco per non iscoprirmi. Non osavo muovermi, perchè mi pareva che ad ogni svoltar di porta m'avessi a trovare muso a muso col poeta, che, recitando un ditirambo, mi rapisse il mio tesoro. Sarei rimasto lì piantato tra quel cervo e quel coccodrillo, con quella mano nella mia, fin al dì del giudizio, poi ancora avrei guardato l'orologio, per accertarmi se l'angelo non avesse anticipato qualche minuto a soffiare nella sua tromba.

XIV.

« Ma non siete venuto da Ferrara per passare la giornata con queste bestie impagliate. Pranzate da noi, nevvero? » — mi chiese Cornelia.

— Noi! quel plurale mi suonò poco gradito. Ma, malgrado tutto, mi sarei messo a tavola coll'universo intero purchè ci fosse anche quella donna.

« Sì, le risposi; pranzerò con voi. Saremo vicini, mangeremo nello stesso piatto. » — Ed offrendole il braccio m'avviai con lei giù dalle scale, mentr'ella sclamava ridendo:

« Misericordia! Ed io che vi credevo un uomo serio! La mamma dirà che siete troppo ragazzo per me. »

Era dunque sua mamma che faceva il plurale. Mi sentii subito riconciliato. È impossibile amare una donna senza amare un poco anche sua madre. Almeno, per un genio del mio stampo. Un uomo di spirito saprà certo eliminare codeste inutili diramazioni d'affetto. E quella mamma doveva trovarmi troppo ragazzo *per lei*. Io ero dunque *per lei!* Il cuore mi balzò di gioia a quelle parole.

« No, non temete. Mangerò nel mio piatto, e sarò serio. Parlerò di capitali e rendite... »

« No, per carità! » rispose Cornelia con disgusto. Se sapeste quanto mi spiacque la vostra ultima lettera tutta piena di cifre. Che importava a me del vostro futuro patrimonio? E che doveva importare a voi del mio? Un affetto come il nostro non può venire modificato da circostanze d'interesse. Voi conoscevate la mia figura; ma non potevate badare a quella per amarmi. È troppo poco. Io non vi conoscevo affatto fino a ieri. Ci siamo amati scrivendoci, per la reciproca stima dei nostri caratteri. Ora in tale circostanza a che serviva quel discorso di denaro? Averne o no, due persone che si amano si sposano. Per me se foste povero come Giobbe non me ne darei pensiero.

« Voi siete un angelo, Cornelia.

« È quanto dire che lo siete voi, dacchè siete venuto, malgrado la mia confessione, che non *ho rendite*.

« Vi giuro che sono venuto per quella, esclamai.

« Oh! io l'ho capito ch'era una prova, per vedere se la mia stima era abbastanza salda, da non credere a quell'apparenza di avarizia. La mamma mi diceva: « Bada che quella lettera tradisce un carattere interessato. Se lo ami proprio, malgrado ciò, fai male a dirgli così bruscamente che non hai nulla. » Ma io le rispondevo: « No, mamma, vedrai che verrà, ed io quando lo vedrò giungere per farmi sua sposa, sapendomi povera, senza dote, lo troverò più grande, più nobile, e l'amerò di più per la sua generosità. »

Io l'ascoltavo a bocca aperta. Cascavo dalle nuvole. S'ha dunque bisogno d'essere nobili, grandi, generosi, per sposare un gioiello di donna che ci ama, quando non ci sono li dei contanti a pagare la nostra libertà, che, del resto, non le diamo che prendendole in compenso la sua? A questo conto, io che avevo sempre desiderato una moglie senza dote, ero dunque grande, generoso, nobile? Chi mai lo avrebbe detto? Ne ero così attonito che non pensavo neppure a rispondere a Cornelia. Ella mi guardò meravigliata del mio silenzio, e vedendo forse dal mio volto che ero preoccupato, mi chiese:

« Che pensate ora? Vi dispiace ch'io sia povera?

« Ma vi pare! È quel ch'io desidero. Non sono povero anch'io?

« Ma poichè voi fate conto sull'eredità di vostro zio... » mi disse facendo una smorfia di disgusto come se avesse ingoiato un *fernet*.

« Oh Cornelia! — esclamai abbandonando la sua mano che tenevo nelle mie. — Dove pigliate questa brutta idea? Mio zio così buono, che mi ama tanto! Potete pensare alla sua morte! È indegno di voi...

« Era dunque più degno di voi lo scriverlo in quella lettera dove m'ha fatto tanta pena? » mi rispose togliendo il suo braccio di sotto al mio, e andando a guardar nel laghetto dove diguazzavano i cigni.

Mandai dall'anima una maledizione a quel signor poeta dalle cifre che mi faceva fare una così triste figura. Mi accostai a Cornelia, ma non sapevo che dirle. Vedevo che si mordeva le labbra per ingoiare la voglia di piangere. — Eravamo soli nei giardini con quel freddo. Le ripresi il braccio sotto il mio, con aria compunta, dicendole:

« Non fermatevi con questo gelo, Cornelia. Prenderete un malanno.

Ella mi seguì senza resistenza; soltanto mi disse:

« Mi avete fatto un rimprovero ingiusto e crudele.

« Lo so, perdonatemi! esclamai dal fondo del cuore.

Ella riprese con maggior dolcezza:

« Se io non ho creduto a quell'odiosa lettera, se ebbi bastante fede nel vostro buon cuore, per indovinare che vi fingevate cattivo unicamente per mettere alla prova la mia fiducia, non dovevate voi pure averne altrettanta, per capire l'ironia delle mie parole?

« Mio Dio! ho ben veduto che mi parlaste di quell'eredità con un disgusto, come se inghiottiste una pillola. Ma che ne sapevo io? — E nell'imbarazzo in cui mi sentivo, stavo per tirar via e dirle tutto. Ma ella riprese con bontà:

(*Continua*) MARIA A. TORRIANI.

Il ministro Cantelli diramò la seguente circolare:

Ai signori Prefetti del Regno.

Roma, 29 dicembre 1874.

Ai prefetti i quali m'informarono delle pensioni deliberate al generale Garibaldi dalle rappresentanze comunali e provinciali, feci già osservare che quelle deliberazioni, malgrado la nobiltà dello scopo e l'eccellenza dei meriti del generale, erano contrarie alle disposizioni dell'art. 2 della legge 14 giugno 1874, e perciò nulle in forza dell'art. 227 della legge 20 marzo 1865, allegato A.

Non spetta ai Comuni ed alle Provincie accordare ricompense nazionali, ma è ufficio dello Stato; e, ad onorare il grande cittadino, la Camera dei deputati ha votato un progetto di legge, che ora è sottoposto al Senato.

Le deliberazioni adunque dei Consigli comunali e provinciali per pensioni al generale Garibaldi, non possono aver esecuzione, ostandovi la legge.

Prego la S. V. di partecipare ciò ai capi delle rispettive Amministrazioni, e di vigilare che sia osservato.

Attendo un cenno di ricevuta.

Il Ministro G. CANTELLI.

Si assicura che il Minghetti sta trattando per vendere il Canale Cavour ad un consorzio per 45 milioni di franchi.

Vendere per dieci, ricomprar per venti, rivendere per cinque, ecco in complesso la storia finanziaria dei canali demaniali.

Evviva! Quanto lo Stato ci rimette si compenserà con nuove imposte.

L'ultimo giorno dell'anno presso l'arsenale della Spezia fu varata una delle due cannoniere in ferro che da più tempo sono in costruzione. Il nuovo galleggiante chiamasi *Sentinella*, avrà una forza di circa 300 cavalli e sarà armata di un grosso cannone Armstrong, facilmente movibile in tutti i sensi, da una sola persona, mercè una ben combinata macchinetta a vapore.

L'altra cannoniera, *Guardiano*, sarà anche essa varata tra breve; e ambedue serviranno alla difesa dei bassi fondi e delle entrate del porto. Furono costruite sul modello delle cannoniere inglesi secondo il sistema Drunch. Il disegno e la direzione dei lavori si devono ai due solerti ed intelligenti ufficiali comm. Brin e Pucci.

La mattina del 2 gennaio moriva in Firenze il comm. Antonio Monghini, che faceva parte dell'Amministrazione di importanti Società anonime.

Ai primi dello scorso mese si è dibattuta alla Corte d'Assise di Udine la causa intentata a Domenico Meneguzzi, ex-diurnista presso quell'Intendenza di finanza, accusato di avere per fine di lucro sottratti documenti, consegnati a pubblico depositario. Trattavasi di 18 certificati di rendita inscritta a diverse Fabbricerie della Provincia. Il Giurì, facendo in parte ragione agli argomenti addotti in faccusa e difesa dell'imputato, lo ha ritenuto colpevole della sottrazione di due certificati soltanto, per cui venne condannato dalla Corte a tre anni di carcere.

Telegrafano da Barcellona, 31 dicembre, al *Times*:

« Il generale Martinez Campos proclamò Re Alfonso, ed entrò in Valenza con due brigate.

« Si temono disordini.

« Barcellona è agitata. »

GERMANIA.

Berlino, 31 *dicembre*. — Secondo la *Germania* il vescovo di Treviri è uscito stamane alle 8 dal carcere.

OLANDA.

Aja, 1 *gennaio*. — Un dispaccio da Acein, 25 dicembre, annunzia imminente una nuova collisione cogl'indigeni che si armano. Verso la fine del mese deve partire una squadra, destinata ad operare sulla costa occidentale.

L'AFFARE DEL TURF.

Scrivono da Londra 21 dicembre alla *Perseveranza*:

Dopo i giornali italiani e tedeschi, vengono i russi. I giornali russi infatti vanno ora riproducendo l'avviso della famigerata Società d'assicurazioni contro le perdite del Turf, colla sola differenza che, invece di « Lord Lenaox » vi figura come direttore della compagnia il « Cap. H. C. Berkeley; » e il gerente, invece di « William Osborne, » è « S. Montague » con ufficio non più a « Morgate St., » ma a « Gresham House, n. 162 e 163! »

Il Governo russo però, al pari dell'italiano, ha le debite informazioni, e saprà come contenersi a proposito di questa brutta faccenda.

Il Governo italiano ha fatto sospendere il pagamento di tutti i vaglia postali internazionali spediti dall'Italia al famoso « William Osborne » a Londra. Fino a ieri erano stati presentati all'ufficio generale delle poste dei vaglia ammontanti ad oltre 3000 lire italiane. Gl'impiegati della Posta hanno sempre rimandato i portatori, dicendo che non avevano avviso. I signori Harland e C., i quali hanno un ufficio di cambio-valute in Lombard-Street, e fanno anche affari di Banca sotto lo specioso nome di *Continental Bank*, pare che siano i veri banchieri della celebre Società; imperocchè l'altro giorno essi lasciarono presso le autorità del Post Office una protesta perchè rifiutavansi a pagare i numerosi vaglia da loro presentati; nella protesta soggiungevano che avevano cambiali da pagare per l'Osborne, e tenevano responsabile la Posta delle conseguenze!

MESSICO.

Gli ultimi giornali del Messico ci recano informazioni interessanti sopra una legge che si discute alla Camera dei deputati e che ha lo scopo di separare assolutamente la Chiesa dallo Stato.

Ecco un riassunto delle disposizioni già votate:

Lo Stato non s'incarica più nè di dare, nè di far dare l'insegnamento religioso.

Le pratiche officiali del culto sono inibite negli stabilimenti di istruzione della Federazione, Stati e Municipii, sotto pena di una multa dalle 25 alle 200 piastre e della destituzione, in caso di recidiva, del professore che ha obbligato i suoi alunni a parteciparvi.

Nessuna autorità civile, nessuna corporazione, nessun corpo di truppa, possono più assistere con un carattere officiale agli atti e agli esercizi del culto. Al di fuori delle feste puramente civili, sono soppressi tutti i giorni di ferie. Le domeniche basteranno per permettere agl'impiegati di riposarsi dei loro lavori.

Gli atti religiosi non potranno celebrarsi al di fuori della chiesa, sotto pena di una multa di 10 a 200 piastre.

Ai ministri dei culti è proibito, sotto pena di una multa dalle 10 alle 200 piastre, di portare un costume speciale o i distintivi del loro carattere, al di fuori della chiesa.

Tutte le riunioni che avranno luogo nei templi saranno pubbliche. L'autorità potrà sorvegliarle.

Le istituzioni religiose non potranno acquistare beni immobili o capitali ipotecati sopra stabili.

Alla partenza dell'ultimo corriere, l'Assemblea discuteva l'art. 17 della legge così concepito:

« Lo Stato non riconosce ordini monastici e non può permettere loro di stabilirsi sotto qualsiasi pretesto. Gli ordini clandestini sa-

---

e più che nel valzer ora accennato, la squisitezza melodica si sposa bellamente all'armonica ricchezza; ed io non dubito di asserire che queste non tarderanno ad acquistare presso i cultori del pianoforte una buona parte di quel favore di cui godono meritamente le *Romanze senza parole* di Mendelssohn. Or tutti coloro (e questi invero, per la eccessiva modestia dell'autore, non sono molto numerosi) che poterono udirne qualcuna, desiderano vivamente che queste vengano tosto pubblicate, acciò i nostri valenti dilettanti di piano possano arricchirne il loro repertorio.

***

A Firenze il maestro Roberti seguita a mostrarsi benemerito della diffusione del canto ed a far prova in pubblici saggi dei progressi fatti dai suoi allievi componenti la Società *Armonia vocale* da lui iniziata. Il *saggio di studio* dato alcuni giorni prima delle feste natalizie, riuscì, secondo che rilevo da giornali fiorentini e da private corrispondenze, splendidissimo.

Del Roberti stesso si eseguirono due cori, uno intitolato: *Virtù del canto*, e l'altro *Marcia vocale*. Vi si eseguirono diversi altri pezzi di autori italiani: uno di Cherubini, tratto dalla *Bianca di Provenza*; uno, l'*Aria di chiesa*, di Stradella; uno di Spontini, *Inno alla luce*; ed uno espressamente composto dal maestro A. Giorgetti e intitolato: *A terra santa!*

Di compositori stranieri vi si eseguì un coro di Schmidt, intitolato: *Patria*; altro di Haydn: *Pace e lavoro* (inno nazionale austriaco); uno di Mozart, *Riccevete padroncina*; uno di Abt, uno di Kuoken ed uno di Herbeck, più alcuni canti popolari sassoni e russi.

Del Roberti si eseguì pure, a modo di intermezzo strumentale, un quartetto per strumenti ad arco; del quale piacquero molto un *adagio non troppo* « perchè ispirato ad un canto patetico ed appassionato » ed uno *scherzo* « segnatamente pel pensiero gentile che è nella seconda parte. » « In questo quartetto » (dice il critico fiorentino, dal quale togliamo questi ragguagli) « il maestro fa conoscere quanto sia abile contrappuntista. »

E la *Gazzetta musicale di Milano* ha pure una corrispondenza da Firenze in cui, a proposito di questo concerto, si dice:

« Il maestro cav. Roberti, cui il coro della Società *Armonia vocale* va debitore del molto che ha già fatto, saprà fare il resto senza alcun dubbio e saprà portarlo innanzi; perchè ha dottrina, perchè è instancabile, perchè è animato dall'amore dell'arte e da quella fede che vince ogni ostacolo e che smuove le montagne. »

Del favore che incontra non solo presso la società fiorentina, ma ancora presso illustri stranieri, la istituzione della Società *Armonia vocale* mercè l'opera *del tutto gratuita* del benemerito suo direttore cav. Roberti, fa prova una lettera che trovo pubblicata nella *Nazione*, colla quale il principe Paolo di Demidoff, non appena ebbe ricevuto lo statuto della Società *Armonia vocale*, volendo prestare il suo concorso a questa utile istituzione, le accorda un'allocazione annua e senza limite di *lire cento* italiane, a partire dal prossimo 1875.

Mercè tali atti, i quali onorano del pari il benefattore, la Società beneficata ed il maestro che ha saputo meritarle il pubblico favore, la Società, ancora giovine, verrà consolidandosi ed il generoso suo iniziatore avrà l'intima soddisfazione di aver operato un gran bene in pro dei giovani operai suoi allievi.

Quando mai potremo noi in Torino tentare qualcosa di simile?

***

Sono lieto di potere, prima di terminare, dare oggi una notizia che non può mancare di tornar gradita a tutti i Torinesi amatori della buona musica.

La nostra Accademia filarmonica, nel lodevole intento di colmare una lacuna che da più anni si lamenta in Torino, ha deliberato di aprire le sue sale, in alcune domeniche dalla metà di febbraio in poi, a concerti di *quartetti* o *quintetti*, e di altra musica di camera. A questo scopo essa si sarebbe già assicurata la cooperazione di alcuni tra i più distinti artisti che vanti la nostra città. Per ora non si parla che di quattro o cinque di tali concerti. Avviso a coloro che desiderano biglietti d'invito!

Lunedì 4 gennaio.

STEFANO TEMPIA.

ranno considerati come associazioni illecite, che l'autorità può sciogliere; in ogni caso i direttori o superiori saranno considerati come colpevoli di violazione delle garanzie individuali comprese nell'art. 978 del Codice penale.»

Siccome questo articolo porta seco di necessaria conseguenza la soppressione delle suore di carità che si trovano in un gran numero di scuole e di spedali, la sua discussione produsse grande emozione. Credesi tuttavia che sarà adottato, tanto è grande la reazione che eccita al Messico contro le influenze clericali, a causa sopratutto della parte che hanno presa alle ultime guerre civili. L'insieme del progetto di legge di cui si discutono adesso i particolari, è stato già adottato in prima lettura con 120 voti contro 7.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).

3 *gennaio* (sera).

Il bilancio comunale di Roma per l'esercizio 1875, secondo le ultime proposte dell'assessore Alatri, approvato dalla Giunta, non contiene capitolo alcuno che si riferisca alla sistemazione del Tevere. La questione è ormai posta, in Campidoglio, fuori dell'ordine del giorno. Non così accade presso il Ministero dei lavori pubblici, ove lo Spaventa si è fitto in capo che qualcosa debba farsi a questo proposito. Alle previsioni affatto pessimiste e sconfortanti cui erano riusciti il Giordano ed il Pareto nelle loro prime relazioni, sono succeduti, e sembrano abbastanza fondati, gli apprezzamenti più ottimisti del Canevari, altro dei componenti la famosa Commissione mista, che per lo studio dell'agro romano fu istituita subito dopo l'annessione.

Il disegno del Canevari si discosta sostanzialmente da quello degli altri suoi colleghi, inquantochè questi ponevano per base che fosse inutile intraprendere opera alcuna in proporzioni modeste, e che, per far qualcosa, era mestieri affrontare coraggiosamente e con mezzi adeguati l'intero problema, mentre il Canevari è d'avviso che convenga di por mano senza indugio al lavoro di trasformazione, anche colle tenui risorse che vi si possono erogare in questi momenti critici per le finanze, colla certezza che il miglioramento, lento bensì, però fin da principio si manifesterà ed andrà sempre più progredendo. Senza aggravare di soverchio il bilancio, e mercè una nuova ripartizione dei fondi che già sono stanziati per le grandi opere idrauliche, lo Spaventa si proporrebbe di iniziare l'intrapresa, nell'aspettazione di tempi migliori, nei quali l'intrapresa stessa si possa menare innanzi con maggiore energia e con più notevole prontezza di risultati.

Gli studi più particolareggiati, che sono necessari all'uopo, sono argomento di sollecitudine speciale per la Direzione generale delle opere idrauliche, cui presiede il comm. Baccarini, al quale (accennerò la notizia, poichè me ne si porge il destro) sono state decretate dimostrazioni di particolare onoranza da parecchi Municipii della Maremma Toscana, appunto perchè con somiglianti lavori energicamente condotti si rese benemerito di quelle regioni.

Gli affari di Spagna non hanno qui quell'eco che ci sarebbe per avventura creduto.

Troppo essendo compromessi colla causa carlista, i clericali non osano rallegrarsi di questo avvenimento. — Mi si afferma, che sia bugia pietosa del telegrafo quella secondo cui il principe Alfonso si sarebbe affrettato di fare così ampia dichiarazione di fedeltà alla Santa Sede. Per quanto concerne il Governo italiano, credo che tutto si ridurrà alla sospensione dell'invio di un nuovo ambasciatore a Madrid. Il Rancès, attuale ministro di Spagna, non sembra ben sicuro di poter continuare nel suo incarico, o, per parlare più esattamente, parrebbe che la sua posizione dipenda dalla parte più o meno efficace e sincera che avrebbe avuta nel movimento il Serrano, di cui il Rancès è devotissimo e fidatissimo partigiano.

È partito stassera per l'Egitto il cav. Haimann, che va ad organizzare, secondo lo stile europeo, il nuovo dicastero vice-reale per la giustizia. C.

Il *Diritto* contiene una lettera da Torino in cui si parla dei progressi del *Paolottismo in Piemonte*; noi non vogliamo entrare in siffatto scabroso argomento, però non possiamo lasciar passare senza osservazione le seguenti parole:

« Ciò vi spiegherà come quella città che fra tutte quelle d'Italia è quella che forse spende più per chiese e per divertimenti d'ogni natura, sia pure quella che più si oppone alle spese che hanno per iscopo la difesa nazionale. »

Le spese per le chiese e per divertimenti non hanno a che fare con quelle della difesa; e diffatti se noi rimontiamo solo al 1870 troviamo fra i più caldi oppositori alle spese militari, un intrinseco dell'autore stesso della lettera al *Diritto*; era forse questi allora paolotto?

Di più legga l'autore della lettera i resoconti del Consiglio comunale e vedrà che nel fatto gli oppositori delle spese militari non son certo fra i partigiani delle spese per divertimenti, o fra i fautori delle spese per troppe chiese; ed anzi penetri un po' più in fondo e vedrà che clero e partigiani di spese militari votarono quasi dappertutto uniti.

Gl' inconvenienti per l' applicazione della *tassa sugli affari di Borsa* sono grandissimi.

Il *Corriere Mercantile* così si esprime:

« Tutto il tempo della nostra Borsa d'oggi (4 gennaio) si passò a discutere sull'applicazione della nuova legge, la quale incaglia le contrattazioni... »

E lo stesso accade a Milano; diffatti leggiamo nel ministerialissimo *Pungolo*:

« Milano malgrado ogni buon volere da parte del Sindacato della Borsa, e dei singoli agenti di cambio non riesce finora a superare le conseguenze di una legge la cui applicazione presenta difficoltà insormontabili. — Gli agenti di cambio, impediti nei loro movimenti, divenuti per forza esattori fiscali, incontrando severissime comminatorie ad ogni più sospinto, preferiscono astenersi dall'esercitare il loro ministero. »

Si vede che peggio non si poteva fare a farlo apposta; evviva la sapienza minghettiana!

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Oneglia.

Bianchi voti 469 — Berio 382 — Ardoino 113 — Ballottaggio fra i due primi.

Si dice essere stato firmato il decreto per l'intrapresa del servizio merci a piccola velocità sulle linee Savona-Torino-Acqui.

LA NUOVA MONARCHIA SPAGNUOLA.

La *Liberté* conferma che l'ex-regina Isabella si fermerà a Parigi colle figlie.

Lo stesso foglio ci informa che il nuovo Re ha deciso di non dar più del *tu* a nessuno. I primi visitatori spagnuoli furono molto sorpresi nel sentirsi chiamare colla seconda persona plurale, e dire *usted* in luogo di *tu*.

Il nuovo Re ha pure adottato l'uso di porgere la mano *all'inglese*.

Queste due riforme nell'etichetta, soggiunge gravemente la *Liberté*, produrranno senza dubbio una *grande sensazione* al di là dei Pirenei!

Il duca di Sexto e d'Albuquerque fu nominato governatore della nuova casa reale, che sarà, dicesi, dalle più modeste.

Don Alfonso condurrà seco in Ispagna un seguito poco numeroso: il colonnello Velasco, suo aiutante di campo; il marchese del Pidal, il signor Elgoyen, ed una o due altre persone tutt'al più.

Dicesi che ad alcuni fra i principali rappresentanti dei giornali di Parigi sarà concesso di accompagnare il Principe fino a Madrid.

Ieri attendevansi in Parigi due ministri spagnuoli, i quali debbono unirsi al sig. Elgoyen, mandatario del Governo di Madrid, per assistere il giovane Re nel deliberare sulle prime misure da prendersi e sui primi decreti da firmare. Queste misure sarebbero: 1° La convocazione immediata delle Cortes; 2° Una amnistia generale.

La marescialla Serrano spedì domenica mattina un dispaccio a Mac-Mahon, pregandolo di far sapere a suo marito che desse parte coi figli alla volta di Pau, dove spera che l'ex-capo del potere esecutivo andrà a raggiungerla.

Il maresciallo Serrano non fu per nulla inquietato dagli alfonsisti. S'egli ora abbandona la Spagna, lo fa di sua piena volontà. Dalle ultime notizie rilevasi che prima di lasciare il comando dell'esercito del Nord, volle riconoscere il nuovo Governo; poscia si diresse su Canfranc, credendo poter passare i Pirenei da quel lato: ma le nevi gl'intercettarono il passo.

Il sig. Canovas del Castillo gli mandò un dispaccio speciale per invitarlo a rimanere; ma Serrano rispose che lo stato della sua salute l'obbligava a partire.

Tra i molti dispacci di felicitazione arrivati al palazzo Basilewski, è notevole quello indirizzato dall'ex-imperatrice Eugenia all'ex-regina Isabella, così concepito:

« Noi ci rallegriamo con Vostra Maestà con tutto il nostro cuore per gli ultimi avvenimenti.

« *Firmato*: Contessa di Pierrefonds. »

L'ex-regina Isabella rispose in termini commossi.

Anche Pio IX ed il principe Carlo di Rumenia inviarono telegrammi speciali.

Per quanto affermano i fogli francesi, il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania a Parigi, sarebbesi recato domenica mattina presso il duca Décazes, al quale avrebbe dichiarato essere la Germania disposta a riconoscere il nuovo Re di Spagna.

L'ambasciatore tedesco avrebbe soggiunto, che il suo Governo nel riconoscere il maresciallo Serrano sperava in un pronto ristabilimento della monarchia in Ispagna.

Dicesi che il duca di Montpensier, zio di Don Alfonso, si recherà pure a Madrid per assistere all'incoronazione del nipote.

Il marchese de la Vega de Armijo, l'ambasciatore spagnuolo dimissionario, fu ricevuto ieri l'altro in udienza di congedo dal maresciallo Mac-Mahon e dal duca Décazes. Egli parte alla volta di Nizza, dove conta di passare l'inverno.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Elezioni. — Anagni, Martinelli 230, Volpi 206, ballottaggio; Avellino eletto Bresciamorra. Casale Monferrato eletto Oggero. Marostica, Antonibon e Balbi, ballottaggio. Parma, Dalla Rosa e Carmi, ballottaggio.

Parigi, 4 gennaio.

Elezione degli Alti Pirenei. Cazeau, bonapartista, ebbe voti 19,212; Alicot, settennalista, 16,023; Brauhauban, repubblicano, 12,989; Haysegar, legittimista, 1768: ballottaggio.

Baiona, 4 gennaio.

Serrano è arrivato a Baiona. L'esercito della Guipuzcoa e la squadra dichiararonsi in favore di Don Alfonso. Assicurasi che il duca di Cheste comanderà l'esercito del Nord.

Parigi, 4 gennaio.

Assicurasi che Batbie proporrà domani di mettere all'ordine del giorno la legge pel Senato. Credesi che non incontrerà opposizione. Porrebbesi la clausula che la legge non verrà posta in esecuzione che soltanto dopo l'approvazione delle altre leggi costituzionali. La legge pei quadri dell'esercito, dovendo discutersi primieramente, la discussione di quella pel Senato verrebbe soltanto in febbraio.

Serrano recossi a Biarritz.

Il *Monde* dice che Don Alfonso scrisse al Papa, suo padrino, in occasione del nuovo anno. Il Papa rispose telegraficamente, ringraziando il figlioccio e dandogli consigli paterni. Nessuna altra corrispondenza venne scambiata.

Parecchi giornali menzionarono degl'indizi di defezione nell'esercito dei carlisti, ma finora si ha nessuna conferma.

Vienna, 4 gennaio.

Venne cominciato il processo contro il conte Ofenheim, già direttore della ferrovia Lemberg-Czernovitz, per truffa.

Roma, 5 gennaio.

Elezioni. — Brindisi Pisanelli, 383, Trinchera 291, Ayala 92; ballottaggio.

CRONACA NERA

I ladri entrarono la scorsa notte, mediante rottura, nella bottega di un liquorista sulla piazzetta della Madonna degli Angeli ed involarono da un cassetto L. 40 circa in moneta di rame ed una pipa di schiuma.

— Altri mariuoli rubarono ad una lavandaia un sacco di biancheria del valore di lire 50 circa. Il furto avvenne sul pianerottolo della casa posta all'angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio.

— Stamane, alle ore 7, in piazza Emanuele Filiberto, vi fu alterco fra due F..., cioè fra due negozianti segnati colla sesta lettera dell'alfabeto. Non si sa ancora il motivo che indusse i due giovani a litigare, però è constatato che uno di essi venne fatto ricoverare all'ospedale Mauriziano con una ferita al capo.

[illegible]

Competente mancia

a chi consegnasse al portinaio del n. 10, in via dell'Arsenale, N. 121 vaglia Obbligazioni ferrovia Cuneo, 1ª emissione, scaduti al 1° gennaio, e stati smarriti il 4 corrente percorrendo le vie Carlo Alberto, D'Angennes e Bogino.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 3 gennaio 1875.

Il nuovo anno si è inaugurato sotto lieti auspicii alla Borsa di Parigi. Nessuna nube politica venne ad oscurare l'orizzonte finanziario, tacendo le tre partigiane per effetto delle vacanze dell'Assemblea di Versailles. Tutti i valori approfittarono della calma momentanea per consolidarsi sopra buoni prezzi. Principale causa del rialzo furono gli acquisti a cui si videro forzati i venditori di Rendite a premio che vennero tutte levate al momento della risposta dei premi la quale ebbe luogo il 31 dicembre ai più alti prezzi del mese. Essi ritardarono le compere il più che fu loro possibile, sperando in qualche circostanza che potesse determinare una reazione, ma questa non venendo, dovettero pure sottomettersi alla forza delle cose e quindi coi loro acquisti fecero salire di 45 cent. il 3 0/0 da 61 90 a 62 35, ed il 5 0/0 di 47 1/2 cent. da 99 52 al 100. Però dobbiamo aggiungere che ai suddetti prezzi le Rendite rimasero offerte e non ci sorprenderebbe di vedere domani un piccolo movimento di reazione perchè vi sono molti speculatori ed anche portatori di Rendite i quali ai prezzi attuali hanno benefici non indifferenti e troveranno forse prudente di realizzarli. Finora il corso di 100 per il 5 0/0 ha sempre determinato serie vendite: vedremo se questa volta i bisogni dei capitali in cerca d'impiego saranno tali da far superare questo scoglio. Il denaro si mostrò sempre facile tanto a Parigi che a Londra. Però i riporti di 25 cent. sul 3 0/0 e di 32 1/2 sul 5 0/0, tenendo conto anche della senseria, non si possono dire molto a buon mercato.

La notizia della proclamazione di Don Alfonso in Spagna, non ebbe molta influenza sui valori francesi. Ci vorrà molto tempo ancora prima che la Spagna riprenda il posto che le si compete nel consesso delle potenze Europee, ammesso che il nuovo Governo possa stabilirsi fermamente e consolidarsi. Ne approfittarono però i valori spagnuoli e particolarmente la Rendita che da 18 7/8 montò a 20 7/8. Non si crede però alla continuazione del rialzo per lo stato deplorabile in cui si trovano e si troveranno ancora per molto tempo le finanze spagnuole, tanto più che in fin dei conti la guerra carlista non è per questo finita.

La Rendita Turca rimase da 44 85 a 44 90, ed i bollettini francesi dicono che i grossi riportatori di questo valore che sono anche in pari tempo i concessionarii degli ultimi prestiti, si mostrano disposti a comperare tutto quello che si presenta in vendita. Noi crediamo che anche questa voce, come quella che citammo nell'ultima rivista, della sovvenzione che sarebbero disposti a fare i banchieri di Costantinopoli al governo Turco onde non abbia bisogno di emettere il saldo degli ultimi prestiti, sono i soliti tranelli tesi ai piccoli capitali in cerca di grassi redditi. Noi pertanto, invitati a parlare anche di questo fondo di Stato, ci facciamo un dovere di mettere in guardia i turchi d'Italia contro queste manovre poco coscienziose. Se i signori concessionari di quei prestiti hanno tanta tenerezza pel governo Turco, dovevano tenere per sè le loro concessioni e non offrirle in sottoscrizione al pubblico. Il meglio che possano fare i capitali italiani si è di sostenere le proprie Rendite. Più le Rendite italiane saranno sparse nelle nostre popolazioni e più sarà accresciuta la ricchezza e la potenza del nostro paese. Aggiungeremo che diciamo questo per puro sentimento di affezione al paese e non per deferenza agli attuali governanti che troviamo inferiori all'alto cómpito che pesa sopra di loro.

La Rendita Italiana lasciata la settimana scorsa alla Borsa di Parigi a 68 85, discese nella settimana fino a 68 55 nella giornata di mercoledì, per effetto, si diceva a quella Borsa, di ordini di vendita della Borsa Italiane. Riprese però il giovedì a 68 70 e chiuse ieri a 68 75 per fine dicembre, ed a 68 95 pel 15 gennaio, cioè con un riporto di 20 cent. per 15 giorni. Molti banchieri francesi hanno venduto perchè credono che lo stacco del vaglia possa determinare delle vendite per parte dei piccoli detentori di questo titolo. Ma quand'anche ciò avvenisse, il bisogno di titoli pronti farà assorbire facilmente quanto si presenterà in vendita ed i prezzi non potranno che acquistare maggior fermezza. La nostra Rendita chiuse a 67 1/4 a Berlino in ribasso di 3/8 sul corso di lunedì, ed a 68 1/4 a Londra in rialzo di 1/8.

Da noi la Rendita fu debole durante tutta la settimana e questa debolezza attribuita specialmente alle posizioni di piazza indica che la speculazione è al rialzo, e quello che lo prova maggiormente è il riporto da fine dicembre a due gennaio che montò fino a 30 cent. nella giornata di giovedì, cosa che non si era vista già da molti mesi. Però malgrado la carezza del riporto, il ribasso, che non fu minore di 75 cent. perchè da 74 10 prezzo di sabato scorso per fine mese, si scese fino a 71 65 prezzo del contante di giovedì 31 dicem., tenderebbe a provare che molte posizioni invece di farsi riportare si sono liquidate e questo pare sia stato fatto per non sottomettersi alla nuova legge della tassa sugli affari di Borsa, che andava in vigore col 1° gennaio, senza prima vedere l'effetto che faceva e come si sarebbero definitivamente stabilite le cose a questo riguardo.

Difatti ieri sabato 2 gennaio, la speculazione si è astenuta completamente dall'operare, e non solo la speculazione, che non è essa sola che opera in fine di mese, ma gli operatori serii, cioè i banchieri arbitragisti, ed i grossi capitalisti hanno completamente sospeso le loro operazioni per cui non si fece che qualche piccolo affare al contante al prezzo di 63 85.

La nostra gazzetta ha oggi stesso (domenica) un articolo in cui spiega i motivi di questa astensione, i quali motivi non vengono punto dalla intenzione di sottrarsi alla legge, ma da alcune disposizioni del regolamento che sono tanto fiscali che ben pochi saranno certo gli operatori di Borsa che vorranno sottomettervisi. Noi aggiungeremo che quand'anche le disposizioni del regolamento che dettarono la generale astensione fossero levate, le Borse non riprenderanno mai l'attività che avevano prima, perchè la tassa imposta è assolutamente insopportabile pel genere d'affari che colpisce. Il sig. Ministro nel proporre la sua tassa ha mostrato di non conoscere affatto la Borsa, e di non tener alcun conto dei servigi che rende al paese col sostenere da una parte il commercio e l'industria, e collo svegliare dall'altra lo spirito d'intrapresa e di speculazione. Il sig. Ministro ha fatto vedere di conoscere la Borsa come la conosce il basso popolo che grida la croce addosso ai finanzieri perchè sono ricchi e nulla più. Non sarà il Governo francese certo che metterà una tassa sugli affari di Borsa, qualunque sia il bisogno dell'erario. A Parigi si mise una volta una tassa di un franco all'entrata della Borsa, e si dovette tosto levarla perchè l'importanza degli affari ne scapitava di molto. Il Ministro delle finanze della Francia sa servirsi della Borsa per il vantaggio dell'erario meglio del Ministro italiano e difatti il 5 0/0 è al pari, mentre che il nostro è colà a 68, e quel che è più si è che è salita al pari dopo che il paese ebbe una perdita di una diecina di miliardi che ha pagati, mentre che noi non abbiamo che un solo miliardo di debito, che non si potrà mai pagare.

Il più bello poi si è che venuta in vigore la tassa, molti andarono per provvedersi dei famosi libretti coi foglietti bollati, e non poterono averli perchè non erano pronti. Parrà a tal uno impossibile una simile imprevidenza, eppure è positivamente vera, i bolli da 50 cent. non si trovarono pronti. E poi i libretti sono composti di fogli bollati da 1 a 10 lire, per cui sono inservibili per chi non fa che piccoli affari e non ha bisogno che di piccoli bolli. Vedremo come andrà a finire questa curiosa storia, ma intanto prevediamo che gli affari ne soffriranno. Chi ci guadagnerà saranno gli agenti di Cambio di Parigi perchè è là che opererà tutta la speculazione italiana.

La Banca Naz. da 1855 scese mercoledì a 1850, riprendendo però il giovedì a 1865. Però crediamo che anche su questo valore il ribasso sia venuto dal bisogno di liquidazione perchè vediamo che ieri sera a Genova era salita a 1895.

Il Mobiliare da 742 scese anch'esso nella settimana a 715, risalendo giovedì a 720, e ieri sera a Genova a 740.

La Banca di Torino chiuse giovedì a 795 con buona tendenza, il Banco Sc. e Sete a 256. Non diamo che i corsi di giovedì perchè ieri anche sui valori non si fecero affari.

Le az. Meridionali rimasero a 365, le obbl. a 216; le obbl. Romane a 214 50; le Vitt. E. a 223; le az. Tabacco a 806, conservando sempre buona tendenza. Noi abbiamo sempre detto che questo valore doveva riprendere bene, e vediamo con piacere che il fatto ci dà ragione.

Il Prestito rimase a 63 25 completo, a 59 1/4 stallonato.

I Cambi sono deboli.

Francia 110 50 vista meno 4 0/0.
Londra 27 45 tre mesi e 6 0/0.
Napoleoni d'oro 22 10.

I napoleoni sono deboli per effetto del pagamento dei vaglia dei Tabacchi in oro.

Sentiamo che a Genova continuano i disastri di Borsa. Si annuncia il fallimento e la fuga di un agente di Cambio, il sig. Ricci, il quale ha lasciato a mezzo la sua liquidazione producendo così un disordine di cui sarà difficile venire a capo. Nè questo è tutto, perchè si prevedono altri disastri, dolorose conseguenze dei tanti sindacati che si crearono su quella piazza per sostenere false speculazioni sulle az. della Banca e del Mobiliare.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

3 gennaio. — Il nostro mercato continuò ad essere poco attivo in causa delle feste; i grani però sono assai cercati e sostenuti, mancando sempre gli arrivi dall'estero. La meliga è ferma. Negli altri generi nessuna variazione, prezzi fermi.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 29 — a 32 50
Id.	ettol.	» 22 — a 24 75
Meliga	quint.	» 19 — a 21 —
Id.	ettol.	» 14 40 a 16 95
Segale	quint.	» 21 50 a 23 —
Id.	ettol.	» 16 30 a 17 70
Avena	quint.	» 26 — a 29 —
Id.	ettol.	» 13 65 a 14 25
Riso	quint.	» 37 — a 42 —
Id.	ettol.	» 28 — a 31 85

Condizione celere delle sete in Torino

della Ditta A. Trivero e Comp.

Costituita con atto pubblico 22 8bre 1874 rog. Marietti, Via Ospedale, 14.

Bollettino del 4 gennaio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	636 65
Trama	»	» »
Greggia	4	158 85
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	795 50

Totale del mese a tutt'oggi, Colli n. 22.

Borsa di Genova. — 4 gennaio.

Francia breve lett. a 110 70, den. a 110 55, Londra a vista lett. 27 92, danaro 27 88, Marenghi da 22 09 a 22 10.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 4 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	— —
» » fine gennaio	74 10
Prestito Nazionale 1866	— —
» » stallonato	— —

Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca di Torino	795 —
» Banca Generale	433 —
» Banca di Costruzione	270 —
» Banca Credito Milanese	415 —
» Lanificio Rossi	213 —
» Regia Tabacchi	795 —
» Ferr. Meridionali	357 —
Cambi sopra Francia a vista	110 40
» Svizzera a vista	110 60
» Londra a tre mesi	27 43
» Francoforte a tre mesi	133 3/4
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi da 20 fr.	22 08

Firenze,	31	4
Rendita al 5 0/0	75 92	73 90
Id. al 1° gennaio 1875	73 70	71 80
Oro lettera	22 13	22 04
Londra lettera	27 49	27 40
Cambio su Parigi	110 60	110 50
Prestito Nazionale	63 50	63 —
Azioni Tabacchi	800 —	800 —
Banca Nazionale	1844 —	1885 —
Az. ferr. Merid.	365 —	368 —
Obblig. »	217 —	216 —
Banca Toscana	1588 —	1590 —
Credito Mobiliare	723 —	739 —
Italo-Germanica	253 —	255 —
Banca Generale	430 —	430 —

Parigi,	2	4
3 per 0/0 Francese	62 25	62 30
5 per 0/0 Id.	100 —	100 07
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 80	68 45*
F. Lombardo-Venete	285 —	281 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	201 —	201 —
Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Lombarde	245 —	244 —
Obbl. Romane	— —	191 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati Inglesi	92 —	92 1/16

* 65 65 al qulodici.

Vienna,	2	4
Mobiliare	227 50	225 —
Lombarde	127 50	129 75
Banca Anglo-Austr.	141 50	137 75
Austriache	299 —	299 —
Banca Nazionale	1001 —	1000 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 90
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	110 50	110 65
Rendita Austriaca	75 —	75 10
Idem in carta	69 85	69 95
Unionbank	108 25	104 75

Berlino,		4
Austriache	Marchi di Banco	548 —
Lombarde	Franchi	227 —
Mobiliare	Marchi di Banco	413 50
Rendita Italiana	Franchi	67 90
Id. Turca	Id.	43 30

Londra,	2	4
Consolidato Inglese	91 7/8	92 —
Rendita Italiana	68 1/4	66 1/2
Spagnuolo	21 —	— —
Turco	44 3/4	44 1/2
Egiziano del 1873	77 3/4	77 1/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione.

Torino, 5 gennaio 1875. — N. 3.

CAMBI	a vista		a 3 mesi	
Francia	110 40	110 60	— —	— —
Londra	— —	— —	27 42 1/2	27 50
Francoforte	— —	— —	133 1/4	133 3/4
Svizzera	110 40	110 60	— —	— —
Vienna	— —	— —	144 1/2	144 3/4

Oro Pezz. da L. 20. L. 22 07 a 22 10.

Rendita 5 p. 0/0 cont. L. 78 75 a L. 78 80.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa.

FILIPPO DUPRÈ.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

5 gennaio 1875.

Il mercato continua a mantenersi nella più completa inazione.

La sola Rendita ebbe insignificanti affari per contanti a 78 85.

Sui valori non siamo in grado da constatare neppur prezzi nominali.

Francia vista 110 50.
Londra 3 mesi 27 45.
Oro 22 08.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 17 al 23 dicembre

1874	1873
L. 1,311,583 60	L. 1,044,140 50

In più nel 1874 L. 267,444 10

Dal 1° gennaio al 23 dicembre

1874	1873
L. 86,236,331 55	L. 81,872,845 50

In più nel 1874 L. 4,363,986 05

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 19 al 25 novembre

1873	1874
L. 434,057 36	L. 364,304 13

In più nel 1873 L. 69,753 23

Dal 1° gennaio al 25 novembre

1874	1873
L. 19,242,167 99	L. 18,842,204 39

In più nel 1874 L. 399,963 60

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 19 al 25 novembre

1873	1874
L. 108,452 52	L. 81,426 66

In più nel 1873 L. 27,025 86

Dal 1° gennaio al 25 novembre

1873	1874
L. 3,914,642 63	L. 3,889,125 64

In più nel 1873 L. 25,517 07



Regio (ore 8) — *Luisa Miller*, opera: *Le due gemelle*, ballo.

Vittorio Emanuele. — *Riposo*.

Carignano — *Riposo*.

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, rappresenterà: *Una notte a Firenze*, dramma in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà: *La spia*, commedia in 2 atti. *Vad a ciamejla!*, monologo.

Balbo (ore 7 1[2) — Compagnia Equestra Emilio Guillaume.

Alfieri — *Riposo*.

San Martiniano (ore 7 1[2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *L'ultima notte dell'anno*, azione spettacolosa, con ballo fantastico, terminando con la nuova *Galleria dell'Industria Subalpina*.

Tutte le domeniche recite straordinarie alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1[2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quelle della sera.

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono i signori Azionisti, i quali sono tuttora in ritardo *al pagamento del mezzo decimo scaduto il 15 dicembre corrente*, che ove il pagamento non si effettui *a tutto il 10 gennaio p. v.*, si procederà alla vendita delle loro Azioni, **a termine di legge.**

Torino, 26 dicembre 1874.

1833 **LA DIREZIONE.**

Banca Industriale Subalpina

Si avvertono gli Azionisti della Banca Industriale Subalpina, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il pagamento dell'interesse per l'anno 1874 sulle Azioni liberate del 5° Decimo, in ragione di **L. 5 90** per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro del Vaglia N° 1, a cominciare dal giorno 4 corrente **gennaio 1875**, presso la sede della Società, Piazza B. V. degli Angeli, N° 2. 1344

SOCIETA' ANONIMA

Fabbrica Italiana di Porcellane e Maioliche

TORINO (Barriera di Nizza)

PAGAMENTI INTERESSI 1874.

Si avvertono gli Azionisti che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il pagamento degli interessi per l'anno 1874, in ragione del 5 % sul capitale versato.

I detti interessi verranno compensati sul versamento del 9° decimo da eseguirsi dal 15 al 20 gennaio 1875, mediante il ritiro del coupon N. 1.

Il Presidente
47 **C. NOLI.**

NUOVA ANTOLOGIA

RIVISTA MENSUALE

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ANNO X.

Letteratura — Poesia — Storia
Biografia — Filosofia — Politica — Scienze amministrative
Economia Politica — Finanza — Istruzione pubblica
Filologia — Archeologia — Arte militare — Scienze naturali
Geografia — Viaggi — Racconti — Novelle — Arti belle
Industria — Letteratura drammatica — Rassegna musicale
Rassegna politica (ogni mese) — Bollettino bibliografico

Della *Nuova Antologia* si pubblica ogni mese un fascicolo di oltre 200 pagine in-8° grande. — Quattro fascicoli formano un volume.

Prezzo d'Abbonamento.
(Pagamento anticipato).

Per **Firenze** . . . . *Un anno* L. **40** — *Un semestre* L. **22**
Per il **Regno d'Italia** (franco) » » **42** — » » **23**
Per l'**Estero** più le spese postali. — Un fascicolo separato L. **5**.

Gli abbonamenti si ricevono all'Amministrazione della *Nuova Antologia*, **Firenze**, via San Gallo, N. 33, alla quale dovrà essere inviato franco di posta il relativo Vaglia postale.

Gli abbonamenti incominciano sempre dal gennaio e dal luglio.

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

le più a buon mercato di tutto il mondo

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Magnifico volume in-8° di pag. 218 con ritratto e cenno biografico dell'Autore ed il Libretto dell'Opera

NORMA

di V. BELLINI

Opera completa per CANTO e PIANOFORTE

Costa Lire **2 50** *senza sconto*

presso i Depositi **RICORDI** in **Milano, Napoli, Roma, Firenze**

Franco di porto in tutto il Regno, L. 2 80.

Cataloghi ed elenchi *gratis* a chi ne fa ricerca al R. Stabilimento **RICORDI in Milano.**

CARLO MASSAZZA

FUMISTA

PREMIATO E PRIVILEGIATO

avverte la sua clientela essersi trasferito in **via Cernaia, N. 38, Torino**, ed avere perfezionato un suo sistema di **Camini Caloriferi e Cucine con Calorifero**, che mediante l'applicazione di un apparecchio interno, riscalda benissimo una parte degli Alloggi con grande risparmio di combustibile. 1076

FABBRICA NAZIONALE

DI OROLOGIERIA

o Meccanica di precisione

F.LLI GRANAGLIA

PREMIATI

all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — **QUADRANTI** trasparenti. — **CORDE** metalliche. — **PARAFULMINI**, ecc. — **STRETTOI** da vino. — **PROVINI** da seta. — **IDROCONOMETRI** (orologi ad acqua), sistema brevettato P. Enrietto.

TORINO

Officina a vapore, via Ospedale, 18.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-41

724

Trovasi presso la Libreria **BRERO**, (Succ. P. MARIETTI)

via Po, 11, Torino,

Pochintesta Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano*, 2ª Ediz. in-8°, 1874 L. 8

Ronga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio*, in-8°, 1778 . . . L. 8

De-Christmas-Courtral, Prof. — *The English Student's*, Scrap-Book, in-8°, legato in tela all'inglese . . . . L. 4

Alla stessa Libreria si ricevono Abbonamenti ai *Giornali di Mode, di Lettere e di Scienze*: Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di *Moda*, avente per titolo: **La Mode Universelle**, non che di una lista dei principali Periodici cui tiene questa Libreria.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D.r CARLO ORIO

Il prezzo d'associazione pei **Cartoni Seme-Bachi Giapponesi**, importati da questa Ditta, è risultato di **L. 8 15.**

Consegna e vendita hanno luogo presso la stessa Ditta dottor CARLO ORIO in Milano, Piazza Belgioioso, N. 2, e presso al sig. **Francesco Raudi a Torino.** 5MI

COMUNE

di Occhieppo Superiore

(BIELLA)

Popolazione **1762** Abitanti.

Ricerca di una **LEVATRICE** pel 1° Gennaio 1875, coll'annuo stipendio di L. 300, senza alloggio.

Rivolgere le domande al Sindaco locale. 1309

Comune di Scalenghe

È vacante in questo Comune la **condotta Medico-Chirurgica** per i poveri. Stipendio a concertarsi.

Per il Sindaco

L'Ass. anziano **BERTERO.**

1340

CAFFÈ BURLET di SANITÀ

VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.

FOGLIE DI COCA di Bolivia.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 1264

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

Da vendere UNA CASA con grande **Giardino, Area fabbricabile**, posta in Torino, via della Rocca, N. 45. Far capo al sig. EUGENIO RETA, via Provvidenza, N. 16. 1267

Da rimettere NEGOZIO da STOFFE (22 anni d'esercizio) con rilievo del mobilio a prezzo d'estimo.

Recapito da **Mottura G. B.**, in Piazza Carlo Felice, N. 3, Torino. 1334

Da vendere

via Nizza, N. 66

PALAZZINA di cinque camere al primo piano, quattro al piano terreno, palchettate, cinque cantine, pozzo d'acqua viva e giardino cintato. — Dirigersi ivi. 19

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo
e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) **per campagna e sale d'entrata.**

Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da **rimettere al presente**, presso il *Caffè Londra*, via Po, Torino.

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

Una somma rispettabile si deposita su Banco di comune fiducia, in garanzia di persona che cerca un impiego anche fuori di Torino.

Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

Antichità e Curiosità

via S. Francesco d'Assisi, Piazzetta S. Martiniano

Ivi fu traslocato il Negozio già esistente in via Roma, 39, Torino. 11

AVVISO.

ALLIAUDI PIETRO proprietario nel comune di Roure di una miniera di Cristallo di rocca, di recente scoperta, cercherebbe alcuni soci per intraprendere i lavori di escavazione.

Altre miniere di rame, argento, ecc.

Dirigersi in Roure dal proprietario medesimo. 18

MASERA ANTONIO. **Via Boucheron, N. 11, Torino.** — Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicelliai e Macchine relative. Specialità in Macchine utensili a piallare, a bucare. Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a chariot di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare. 3

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le emicranie, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti.

Lire **3 50** la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. FOURNIER e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 56. Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano. Vendita in Torino nelle farmacie **TARICCO, VIALE** (già Manfredi), e nelle primarie d'Italia. 8 Mni

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 2 80 — 3

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Ginstetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Morel Rosa**, droghiere, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CARGNINO e C.

Torino, via Monte di Pietà, 14.

Deposito di pellami conci e forniture per calzoleria. — Guernizioni e generi per fabbricanti di portabiglietti. — Fermagli e guerniture per sacchi da signora e da viaggio. | Pelli segate e marocchinate. — Caratteri e ferri a dorare per legatori di libri ed astucciai — Carte marocchinate e tele inglesi. — Ferramenta per Piano-Forti. 1323

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORANO

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia G. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

LIBRERIA LUIGI BEUF

Torino — Via Accademia delle Scienze, 2

JOURNAL

DES

DAMES ET DES DEMOISELLES

ET BRODEUSE ILLUSTRÉE RÉUNIS

GUIDE COMPLET DE LA TOILETTE ET DE TOUS LES TRAVAUX DES DAMES

Paraissant régulièrement du 5 au 10 et du 20 au 25 de chaque mois

Le premier numéro de novembre de l'abonnement 1874-75 contient, à **titre de prime gratuite extra**, deux superbes aquarelles, d'après les originaux de M. Vivant Beaucé.

Le JOURNAL DES DAMES ET DES DEMOISELLES est le plus complet et le mieux composé de tous les recueils destinés aux Dames et aux Demoiselles; il est publié en deux éditions distinctes qui diffèrent entre elles par leur composition et par leur prix.

CONDITIONS D'ABONNEMENT.

1re Édition — (*Deux livraisons par mois*).

1° 24 livraisons de texte choisi, illustré de nombreuses gravures de modes, lingeries, chapeaux, coiffures, travaux de mains, etc., etc.
2° 24 superbes gravures de modes coloriées (2 par mois);
3° 2 grandes gravures de confections, paraissant à l'entrée de chaque saison d'été et d'hiver;
4° 2 dessins spéciaux de tapisseries coloriés à la gouache;
5° 12 grandes feuilles de broderies inédites;
6° 12 patrons de grandeur naturelle au verso des feuilles de broderies;
7° 12 doubles feuilles de patrons de grandeur naturelle imprimées des deux côtés;
Et 8° 4 surprises, aquarelles et sépias.

One n s'abonne pas pour moins d'une année.

Deuxième Édition. — (*Une livraison par mois*).

La deuxième édition contient le même texte, 12 belles gravures de modes coloriées, 2 tapisseries coloriées, 4 feuilles de patrons imprimées des deux côtés et 12 grandes feuilles de broderies variées avec patrons au verso.

1ª **Edizione Torino, L. 18 — Provincia L. 19**
2ª » » » **13** — » » **14**

1182

ISTITUTO ed OPIFICIO

CHIRURGICO-ORTOPEDICO-SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Fornitore degli Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, Istituti, ecc., ecc.

Piazza Carlo Felice, num. 7, Torino.

Qualsiasi apparecchio, istrumento, congegno, macchina ortopedica per correggere od alleviare vizi od incomodi fisici; come qualunque specialità relativa alla medicina, chirurgia ed ostetricia, sia metallica, in gomma elastica, caoutchouc, vulcanite, gutta-perca, porcellana, cristallo, tessuti e simili, e qualsiasi invenzione che la scienza inventi, tutto fornisce, o ne va munito lo Stabilimento; compresi i **cinti erniari** d'ogni Nazione e d'invenzione propria; **calze** in tessuto elastico di ogni capacità, suddivisione e genere, **cuscini e materassi impermeabili** ad aria od acqua per letto e per viaggio, d'ogni varietà e grandezza; **bacini** tela impenetrabili da viaggio; **cinture** addominali e renali; **Clisopompa, sifoni ed irrigatori** per clisteri, docce ed iniezioni d'ogni genere e qualità; **orinali** in caoutchouc da viaggio per ambo i sessi ed età, e qualsiasi articolo inerente pel sollievo dell'umanità. — *Affari in contanti.*

Lettere affrancate; includere francobollo per risposta.
1020

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) dicembre 31 gennaio 4

Farine 8 marche	pel corrente	. . Fr.	54 —	53 50
»	»	per febbraio . .	»	54 —	53 50
»	»	per i 4 mesi da febbr.	»	54 25	53 75
»	»	per i primi 4 mesi	»	54 75	55 75
Zuccheri Saccarino 88 °/₀			»	52 75	52 75
»	»	°/₀ disponibile	»	59 25	59 25
»	bianco 3	. disponibile	»	63 75	63 75
»	raffinato scelto	. . . .	»	145 50	146 50

Liverpool, 4 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 42000.

N. Orleans 7 11/16

Havre, 4 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.

Mercato fermo.

» — Luisiana per gennaio	. Fr.	90 50	— —
» — Luisiana per marzo e aprile	»	91 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 1050.

Mercato fermo.

» — Haiti	. . . . Fr.	101 —	— —
» — Bahia non lavati	. . . »	94 —	— —
» — Savanilla	. . . . . . »	116 —	— —

Marsiglia, 4 gennaio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 27114.

Vendite » 22400.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e C.